L’alfabeto runico

Primo esempio, iscrizione sul pettine di Vimose proveniente dalla zona Baltica del 160 dc. La parola runa è una parola dotta adottata nel 1600, nel senso di ‘segno di scrittura’ (svedese ‘runa), ma fa riferimento a una antica parola germanica runa (gotico) che aveva il significato di mistero.

L'alfabeto runico, detto "fuþark" (dove il segno þ corrisponde al suono th dell'inglese think), dalla sequenza dei primi 6 segni che lo compongono (\*Fehu, \*Uruz, \*Þurisaz, \*Ansuz, \*Raido, \*Kaunan), era l'alfabeto segnico usato dalle antiche popolazioni germaniche (come ad esempio Vichinghi, Angli, Juti e Goti). In Italia le uniche iscrizioni runiche risalgono al tempo dei normanni e si trovano nel sud della penisola in particolare nel Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, in provincia di Foggia (Puglia).

L’origine dell’alfabeto runico

Vi sono vari ipotesi sull’origine del futhark:

1. Derivazione dall’alfabeto latino maiuscolo, mediato dai Galli

2. Derivazione da un alfabeto latino minuscolo usato in Gallia dai romani

3. Derivazione dall'alfabeto greco secondo il seguente percorso: I Greci colonizzano l’Italia meridionale e a Cuma entrano in contatto con gli Etruschi cui trasmettono l’alfabeto, poi modificato. Dall’Etrusco derivano 5 alfabeti italici e da uno di questo, forse l’Alfabeto di Lugano, deriva il Futhark.

Segni simili = a, e, z, th, i, k, l (invertita), m, n, o, p, s,

I 24 segni del futhark antico mutarono e furono adattati, dando luogo a 28 e poi 33 segni nell’area del Mare del Nord, e ridotti a soli 16 in area scandinava.

La forma delle lettere suggerisce che la lingua fosse fatta, almeno inizialmente, per essere incisa piu’ che scritta. Il termine usato per scrivere nell’antico germanico era appunto writana (incidere) da cui deriva l’inglese write.

Avevano una funzione prevalentemente epigrafica, con incisione su oggetti (nome proprietario, donatore, artigiano) o su epigrafi (mortuarie, commemorative). Anche quando si diffuse l’alfabeto latino, l’epigrafia rimase runica. Vi era inoltre un uso magico testimoniato da Tacito in Germania, che parla di incisione di notae su pezzetti di legno, usate per riti divinatori, e suggerita dal fatto che in molte iscrizioni oltre a frasi intelleggibili vi sono alcune rune ripetute senza alcun senso apparente, dove la ripetizione forse serviva ad aumentare la forza.

Vi erano dei poemi runici elaborati a partire dai nomi delle rune, come l’Abecedario Normannicum del IX secolo proveniente da Fulda. In Inghilterra, le rune si attestano nel V secolo. Nel corso dei secoli vengono aggiunti vari segni arrivando a 28-33 segni. Il repertorio runico anglosassone annovera una novantina di iscrizioni, molti delle quali su oggetti mobili. La testimonianza piu’ antica è uno scramasax del IX secolo (spada corta, usata anche come attrezza, con un solo taglio), rinvenuta nel 1857 a Battersea sul Thames.

Lo sviluppo in Inghilterra ha una prima fase V-VII pre-cristiana e una seconda a partire dal secolo VII. Nella tradizione nordica le rune potevano essere destrorse o sinistrorse o anche bustrofediche (prima in un senso e poi ritornando senza andare a capo, a volte invertendo le lettere).

L’opera di evangelizzazione fu improntata a una grande prudenza e questo è forse la spiegazione della frequente copresenza di alfabeto runico e latino, Come nell’anello di Manchester del IX secolo.

Le rotazioni più importanti che si conoscono tra le lingue indoeuropee sono quelle che hanno investito la famiglia delle lingue germaniche (prima rotazione consonantica o erste Lautverschiebung), e l'alto tedesco tra le lingue germaniche (seconda rotazione consonantica o zweite Lautverschiebung). Per esempio il basso tedesco (Niederdeutsch o Plattdeutsch) e inglese water ha come esito in alto tedesco wasser; il basso tedesco eten si trasforma nell'alto tedesco essen.

La prima rotazione (I secolo): p > f, t > th, k > h, esempio: latino pater = father (inglese), per effetto della seconda rotazione (V secolo) la th muta in d dando luogo a Vader.

Da occlusive sonore a occlusive sorde[modifica | modifica wikitesto]

/b/ → /p/

/d/ → /t/

/g/ → /k/

Per cui:

latino labium → alto tedesco Lip

latino decem → inglese ten, basso tedesco teihn, nederlandese tien /ti:n/, danese ti

latino gula → alto tedesco Kehle

Da occlusive sonore aspirate a occlusive sonore[modifica | modifica wikitesto]

/bh/ → /b/

/dh/ → /d/

/gh/ → /g/

Per cui:

sanscrito bhrātā → alto tedesco Bruder (fratello), inglese brother

sanscrito adham (metto, pongo) → inglese do (fare), nederlandese doen /du:n/ (fare)

indoeuropeo \*ghostis (straniero) (latino hostis, straniero, e poi nemico; cfr. hospes) → alto tedesco Gast (ospite), inglese guest

La seconda rotazione (V secolo dopo cristo) non avviene per tutte le parole:

Da occlusive sonore a sorde[modifica | modifica wikitesto]

• /b/ → /p/

• /d/ → /t/

• /g/ → /k/ (poco attestato nel tedesco standard)

per cui:

• inglese blare → tedesco plarren (suonare la tromba)

• inglese deep → tedesco tief (profondo)

• inglese dish (dal latino discus, trasmesso all'italiano come desco) → tedesco Tisch (tavolo)

• inglese bridge, nederlandese brug → tedesco Brücke (ponte)

Da occlusive sorde a affricate/fricative sorde[modifica | modifica wikitesto]

• /p/ → /pf/-, -/f/-, -/f/

• /t/ → /t͡s/-, -/s/-, -/s/

• /k/ → /x/

per cui:

• latino piper → tedesco Pfeffer (pepe)

• inglese ten → tedesco zehn (dieci)

• inglese eat (latino edo) → tedesco essen (mangiare)

• inglese make → tedesco machen /maxən/

Da spirante interdentale sorda ad occlusiva sonora[modifica | modifica wikitesto]

• /θ/ → /d/

per cui:

• inglese think → tedesco denken (pensare)

• inglese three → tedesco drei (tre)

Da notare che questo tratto è l'unico ad aver influenzato anche il basso tedesco e il nederlandese:

1. inglese think → nederlandese denken (pensare)

• inglese three → nederlandese drie (tre)

La Lingua

Durante l'occupazione romana dell'Inghilterra da 43 al 415 DC, il Latino era la lingua dei militari e dei forti che occupavano e delle classi dominanti. Nell'ultimo periodo, con la cristianizzazione dell'impero era anche la lingua della chiesa. Dopo la dipartita delle legioni romani nel 415 DC, l'arrivo degli anglo-sassoni e la sottomissione o cacciata dei celti verso il Wales, Corwall e Ireland, nell'anglo-sassone sopravvissero poche parole latine: wine (vinum), cheese (caseus), noon (nona hora), dish (discus), ecc. Nel 597 A.D. Sant'Agostino da Canterbury arrivò da Roma alla corte del re del Kent che, anche se pagano aveva sposato la figlia, cattolica, del re di Parigi, il quale aveva chiesto a papa Gregorio di inviargli dei preti alla corte della figlia. Il Re del Kent permise a sant'Agostino di edificare una chiesa a Cantebury, che rimarrà il centro della religione cattolica e poi anglicana, in Inghilterra. Nel corso di 70 anni, l'intera Inghilterra venne evangelizzata e numerose parole di origine religiosa furono introdotte nell'anglosassone, come psalm, relic, bishop, apostle. Con l'inizio delle scorrerie dei danesi a partire dal 785 e con la loro colonizzazione verso l'850, il norreno o Old Norse divenne una lingua parlata nel nord dell'Inghilterra insieme all'anglosassone. Data la somiglianza tra le due lingue, esse si influenzarono reciprocamente. Parole come wife, man, house, come, see posso essere derivate dal norreno come dall'anglosassone. A volte parole simili si "specializzarono". Per esempio, gli Anglo-Sassoni avevano la parola scyrta, che voleva dire tunica, derivante dal Proto-Germanico skurtjon. I Danesi portarono la parola skyrta con un significato simile. Gradualmente le parole si specializzarono portando alle parole skirt (gonna) e shirt (camicia).

Molte parole che hanno a che fare con la guerra e con la navigazione derivano dal norreno, così come l'uso del suffisso -son per il patronimico. Anche per esigenze di mutua intelleggibilità, il norreno portò ad una semplificazione dell'anglosassone con la perdita graduale di molte desinenze, che precede quindi l'arrivo dei Normanni e del francese. Un caso diverso è quello dell'anglosassone "dream" che significava non sogno ma "gioia". I Danesi avevano una parola di suono ed etimologia simile "draumr" che significava sogno e la parola anglosassone ritenne la propria forma ma assunse il significato danese, passando poi nell'inglese moderno.

L'influenza del Norreno (Old Norse) stimolò la transizione dell'Inglese antico da lingua sintetica (con casi, inflessioni) on un ordine delle parole relativamente libero a una lingua piu' analitica (con articoli ecc.) con un ordine delle parole piu' rigido. Sia l'Old English che l'Old Norse infatti erano lingue sintetiche con un complicato sistema di desinenze. La necessità dei Danesi e Anglosassoni di Inghilterra di comunicare li portò a semplificare le lingue e ridurre le inflessioni.

Lo sviluppo del Middle English

a Normandia era un ducato semi-independente nel nord della Francia. Nel 876 la zona era stato conquistato da Rollo, un capo vichingo ("This year Rolla penetrated Normandy with his army. And he reigned 50 winters" Anglo-Saxon Chronicle). I danesi (detti "Normanni" o "uomini del nord" vi si stabilirono nel corso dei decenni acquisirono la lingua e la cultura francese. Nel 1066, i normanni, guidati dal loro duca, un discendente di Rollo, Guillaume de Normandie, conquistarono l'Inghilterra, e "Guglielmo il Conquistatore" (William I o William the Conqueror) sostituitì quasi interamente la classe dirigente politica e religiosa anglosassone con normanni. Il francese divenne così la lingua della classe dirigente e la lingua di corte, anche se i normanni non erano per lo piu' alfabetizzati, e la comunicazione e la burocrazia erano affidati ai preti che facevano per lo piu' uso del latino. L'anglosassone rimase la lingua delle classi inferiori, anche se i normanni. Col tempo l'anglosassone cominciò ad assorbire molti vocaboli e anche alcune caratteristiche grammaticali dal francese transformandosi gradualmente nel Early Middle English a partire approssimativamente dal 1150. Molte parole del francese normanno furono inserite nell'anglosassone, a volte sostituendo l'originale, a volte affiancandosi (marriage / wedding, wood/forest, house/mansion, worthy/valuable, bold/courageous, freedom/liberty, sight/vision, eat/dine,, a volte dando luogo a fenomeni di specializzazione come pig/pork, chicken/poultry, calf/veal, cow/beef, sheep/mutton,

Molte parole normanne hanno a che fare con lo stato e la legge ( court, judge, jury, appeal, parliament) e con la cultura cavalleresca (chivalry, stallion (horse), armor, helmet).

Lo Early Middle English (1150–1300)[13] aveva quindi un lessico per lo piu' anglosassone con molte parole francesi (e molte parole prese dal norreno, nel nord del paese). Il sistema di inflessioni si semplificò ulteriormente, il genitivo sassone sopravvisse ma il dativo fu sostituito da costruzioni con preposizioni. Scomparvero le varie forme dell'articolo definito (the) e il duale (un pronome usato per due cose o persone, che in italiano sarebbe una forma intermedia tra "la mela" e "le mele").

Nel 1204, King John, il successore di Richard the Lion Heart, perse la normandia e l'Anjou. Anche se l'Inghilterra tentò periodicamente di riconquistare i territori perduti e Calais in particolare rimase inglese fino al 1588, la perdita significò meno scambi con persone di lingua francese, oltre alla diffusione di un spirito politico anti-francese. Questo accelerò la sostituzione del francese con il Middle English come lingua delle classi alte e il suo uso anche per la scrittura. Dopo altri 150 anni, il Middle English si era fuso ulteriormente con il francese e venne introdotto nei tribunali e nelle scuole. Nel 1362, la seduta del parlameno venne aperta con un discorso in francese e, nei primi del 1400, Henry V fu il primo re ad usare l'inglese nei suoi messaggi scritti e nel corso del 1400 l'inglese divenne la lingua standard anche presso la corte, in una forma detta Chancery Standard o standard della cancelleria, basata sulla varietà di ME parlata a Londra.

Da notare che nel Galles si continuava e si continua tuttora a parlare il Gaelic o Gaelico (lingua celtica) così come in Irlanda e nelle Highlands della Scozia, mentre nelle Lowlands scozzesi si parlava una lingua germanica chiamata Scots molto vicino all'anglosassone. Nel 1745, i lord scozzesi delle Highlands vennero sconfitti, la lingua e le tradizioni gaeliche vennero represse e e declinarono. Anche in Irlanda vi fu un declino linguistico che si fermò solo con l'indipendenza dell'Irlanda del sud nel 1921.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **AD 1988** [**ELLC**](https://en.wikipedia.org/wiki/English_Language_Liturgical_Consultation)[[11]](https://en.wikipedia.org/wiki/History_of_the_Lord%27s_Prayer_in_English#cite_note-11)  Our Father that are in heaven,  hallowed be your name,  your kingdom come,  your will be done,  on earth as in heaven.  Give us today our daily bread.  Forgive us our debts  as we forgive our debtors  And lead us not in temptation  but deliver us from evil.  Amen. | **AD 1389 Wycliffe**[[3]](https://en.wikipedia.org/wiki/History_of_the_Lord%27s_Prayer_in_English#cite_note-GothAS-3)  Our fadir that art in heuenes,  halwid be thi name;  Thi kingdom cumme to;  be thi wille don  as in heuen and in earthe;  giv to vs this day our breed  ...;  and forgeue to vs oure dettis,  as we forgeue to oure dettours;  and leede us nat in to temptacioun,  but delyuere vs fro yuel.  -  -  Amen. | **AD 995,** [**Old English**](https://en.wikipedia.org/wiki/Old_English)[[3]](https://en.wikipedia.org/wiki/History_of_the_Lord%27s_Prayer_in_English#cite_note-GothAS-3)  Fæder ūre, ðū ðē eart on heofonum,  Sī ðīn nama gehālgod.  Tō becume ðīn rice.  Gewurde ðīn willa  On eorþan swā swā on heofonum.  Urne gedæghwamlīcan hlāf syle ūs tōdæg.  And forgyf ūs ūre gyltas,  Swā swā wē forgyfaþ ūrum gyltendum.  And ne gelæd ðū ūs on costnunge,  ac alȳs ūs of yfele.  -  -  Sōþlice. |